

Mediolanum rimborsa Lehman

Doris e Fininvest rinunciano all'acconto dividendo (0,085, pagato il 27 novembre) e versano 72 milioni. Parte un bond da 400 milioni

Il grande comunicatore Ennio Doris non si smentisce mai. L'importante è ridare fiducia ai risparmiatori. Un obiettivo che richiede uno sforzo tangibile, oltre alle parole. E così Mediolanum lancia più segnali. Innanzi tutto, l'acconto dividendo (0,085 euro, in pagamento dal 27 novembre), nonostante un esercizio difficile, perché è lo stesso Doris ad ammettere che «chiuderemo l'esercizio in positivo, anche se con utili inferiori rispetto al 2007». Nei primi nove mesi l'utile netto è

stato di 104 milioni (-21% causa il «pessimo» andamento dei mercati), la raccolta è positiva per 1.076 milioni.

Ma il vero affondo riguarda Lehman. Doris aveva promesso una soluzione gradita alla clientela retail coinvolta nei prodotti dell'investment bank Usa: i due soci di controllo, Ennio Doris e la Fininvest di casa Berlusconi si fanno carico di «120 milioni dell'intervento per la copertura dell'esposizione a Lehman Brothers dei clienti di Banca Mediola-

num». I soci di controllo, infatti, hanno rinunciato all'acconto dividendi (47,5 milioni) e versato a fronte della «bolletta» Lehman 72,5 milioni per la «copertura degli oneri, salvaguardia del patrimonio netto e lasciando indenni gli azionisti di minoranza». La stessa banca ha deliberato un programma di emissioni di prestiti obbligazionari non convertibili fino a 400 milioni, rivolti al retail per allungare l'orizzonte temporale dei finanziamenti con emissioni tra i 3 e i 6 anni.

